

S.Martino – Val Masino (SO) – Anni '20



S.Martino – Val Masino (SO) – Anno 2002

Sul versante destro, disboscato e rimasto incolto negli anni '20, il bosco oggi è ricresciuto.
Sul versante sinistro la copertura arborea ha invece ricoperto i terrazzamenti agricoli degli anni '20.





Tutta l'attività che ruota attorno alla gestione delle foreste dipende, direttamente o indirettamente, dall'intervento pubblico o, quanto meno, ne è condizionata.

Considerazioni analoghe si possono svolgere attorno al tema ambientale; Il concetto stesso di ambiente trova una sua consistenza solo in quanto definito da una legge.

Per quanto riguarda il territorio montano, è la stessa Costituzione, l'art. 44, a prevedere: **“La legge dispone provvedimenti a favore della montagna”**.

La politica forestale italiana nel secolo scorso

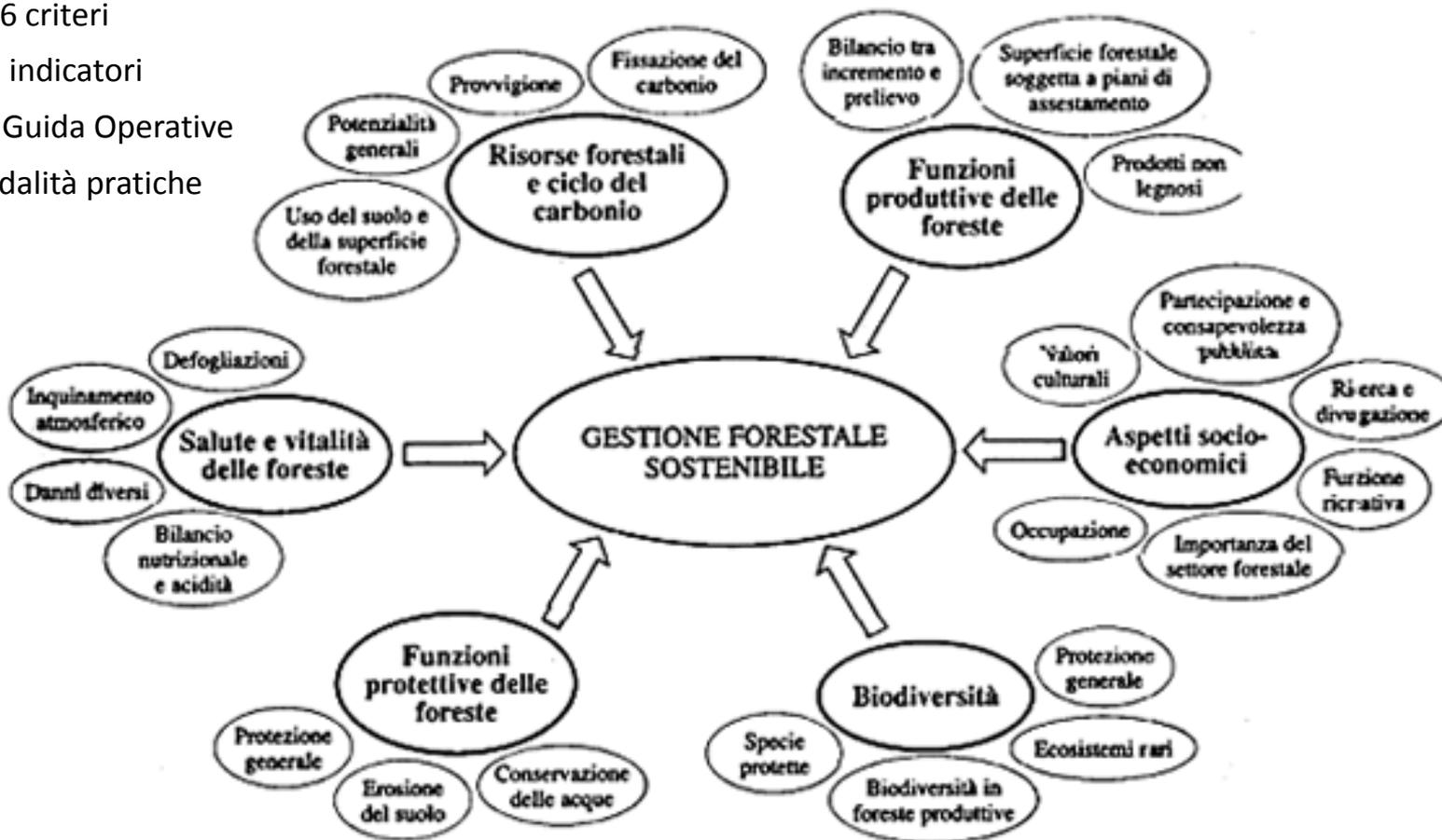
Abrami (1998) afferma che il bosco, nella legislazione italiana, non è mai stato inteso per la sua polifunzionalità ma soltanto in chiave monofunzionale.

Successivamente (con la L. 431/85 “Galasso”) si è valorizzata la componente paesaggistica, estesa sulla totalità dei boschi italiani.

“Criteri pan-europei di gestione forestale sostenibile”

1. Mantenimento e appropriato sviluppo delle risorse forestali e loro contributo al ciclo globale del carbonio;
2. Mantenimento della salute e vitalità dell'ecosistema forestale;
3. Mantenimento e promozione delle funzioni produttive delle foreste (prodotti legnosi e non);
4. Mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali;
5. Mantenimento e adeguato sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale (in particolare suolo e acqua);
6. Mantenimento di altre funzioni e condizioni socio-economiche.

6 criteri
35 indicatori
12 Linee Guida Operative
45 Modalità pratiche





CADOLA VALSENIO (Pavese) - Rimboscimento effettuato dal CORPO FORESTALE DELLO STATO sui contrafforti Apenninici, per la difesa del suolo e la protezione dalla natura, ai margini della strada panoramica situata "SENIO - SANTEPEPE".

Gran parte degli interventi di imboscamento realizzati a partire dal 1949 hanno mirato alla sola ricaduta occupazionale.



Bosco naturale



Bosco artificiale



Madesimo (SO) loc. Spondabella





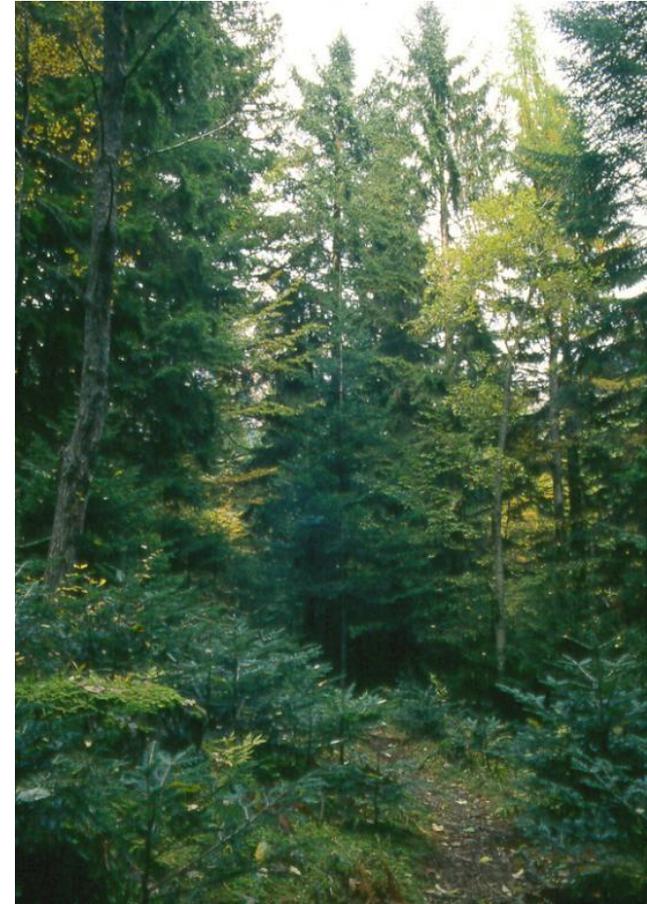
Bosco a fustaia



Bosco ceduo



Bosco coetaneo



Bosco disetaneo

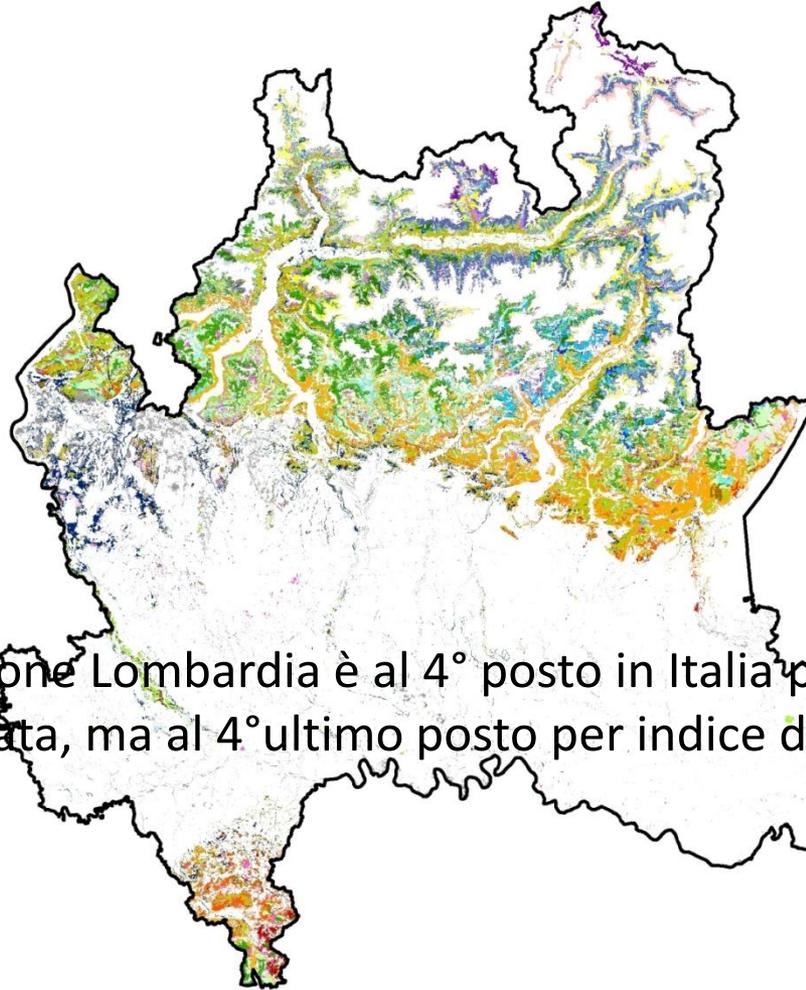


Bosco puro



Bosco misto





La Regione Lombardia è al 4° posto in Italia per superficie boscata, ma al 4°ultimo posto per indice di boscosità



Montagna

80% dei boschi: 51% di copertura

+ 2,29% di copertura dal 2000



Collina

13% dei boschi: 27,5% di copertura

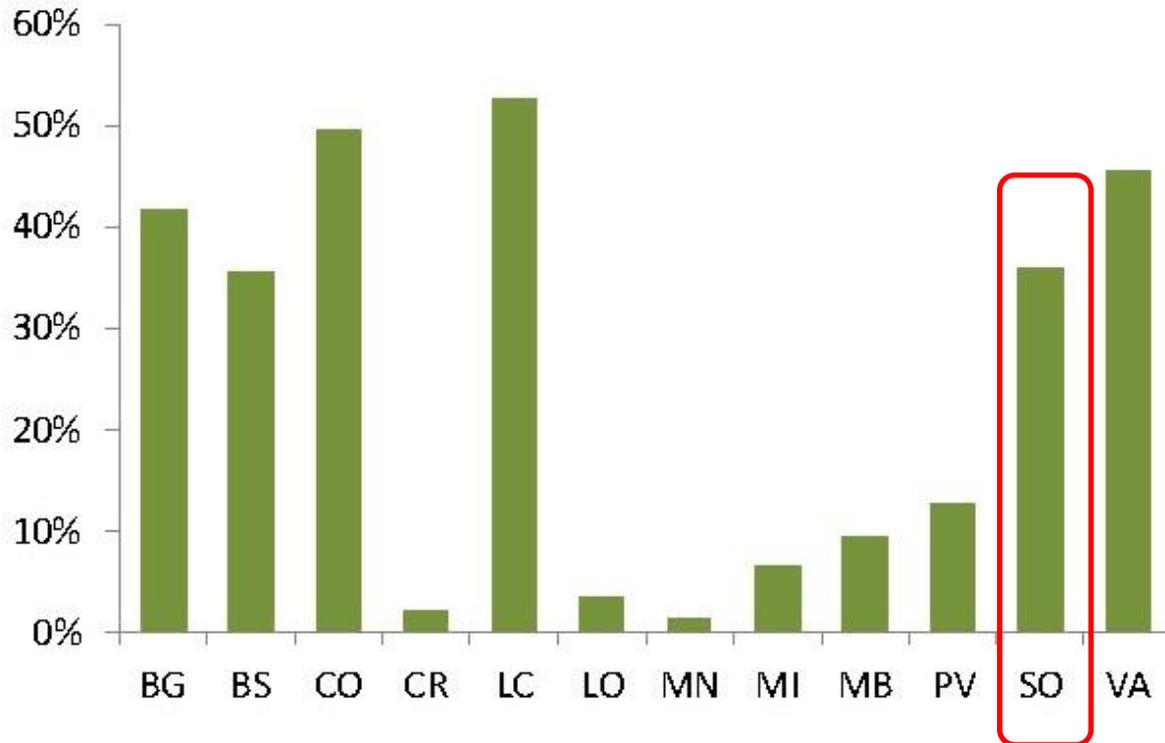
- 1,07 % di copertura dal 2000



Pianura

7 % dei boschi: 3,89 % di copertura

- 2,06 % di copertura dal 2000



Indice di boscosità provinciale

	PIANURA			COLLINA			MONTAGNA			totale provinciale				
	Ha bosco	% bosco in pianura	% di pianura coperta da bosco	Ha bosco	% bosco in collina	% di collina coperta da bosco	Ha bosco	% bosco in montagna	% di montagna coperta da bosco	Ha bosco	suddivisione del bosco fra province	% di territorio coperto da bosco	Variazione rispetto a 2010	Variazione percentuale su bosco esistente
BG	2.716	2%	4,0%	12.709	11%	39%	99.027	87%	57%	114.451	18,4%	41,6%	83	0,07%
BS	2.429	1%	1,7%	15.024	9%	20%	152.189	90%	58%	169.642	27,3%	35,5%	128	0,08%
CO	2.274	4%	24,3%	11.640	18%	35%	49.465	78%	58%	63.379	10,2%	49,5%	-80	-0,13%
CR	3.503	100%	2,0%	0			0			3.503	0,6%	2,0%	91	2,66%
LC	0			8.105	19%	31%	34.681	81%	63%	42.786	6,9%	52,7%	82	0,19%
LO	2.675	100%	3,4%	0			0			2.675	0,4%	3,4%	14	0,51%
MN	2.097	69%	1,0%	936	31%	5%	0			3.033	0,5%	1,3%	60	2,02%
MI	10.761	100%	6,7%	0			0			10.761	1,7%	6,7%	39	0,37%
MB	2.099	62%	7,4%	1.283	38%	16%	0			3.382	0,5%	9,3%	10	0,29%
PV	10.441	28%	4,7%	10.085	27%	21%	17.140	46%	59%	37.665	6,1%	12,7%	190	0,51%
SO	0			0			114.822	100%	36%	114.822	18,5%	35,9%	43	0,04%
VA	7.037	13%	26,6%	21.925	40%	39%	25.657	47%	68%	54.618	8,8%	45,4%	-63	-0,12%
Totale regionale	46.032	7,42%	4,1%	81.706	13,16%	27%	492.981	79,42%	51%	620.719	100,0%	26,0%	597	0,096%
Variazione rispetto a 2010	308	0,67%		35	0,04%		254	0,05%						

Stima della superficie a bosco 2011 e variazione rispetto alle stime 2010. (Fonte - ERSAF)

Dalla fine degli anni 80 si avvia una progressiva sostituzione dell'UE allo Stato nazionale nel dettare norme in materia forestale.

Il rapporto biennale della FAO nel 2011, proclamato “Anno Internazionale delle Foreste” da parte dell’ONU “Le foreste per la gente”, affronta temi di particolare attualità: lo sviluppo sostenibile del settore forestale; il ruolo delle foreste nell’adattamento ai cambiamenti climatici; il valore locale delle foreste.

La Commissione Europea, propone al Parlamento ed al Consiglio l’approvazione dei seguenti obiettivi:

- Attuazione integrale delle Direttive Habitat e Uccelli (RETE NATURA 2000);
- Preservare e ripristinare gli ecosistemi e i loro servizi;
- Incrementare il contributo dell’agricoltura e della selvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità;
- Combattere le specie esotiche invasive;
- Contribuire a evitare la perdita di biodiversità su scala mondiale.

Nel 2011 è stato presentato alla Sesta Conferenza Ministeriale per la Protezione delle Foreste in Europa, che si è svolta a Oslo, il nuovo rapporto sullo Stato delle Foreste d'Europa.

L'Europa geografica è la regione più ricca di boschi al mondo, ospitando circa 1,02 miliardi di ettari le foreste europee, pari ad un quarto della superficie mondiale, che crescono ogni anno di circa 800 mila ettari e contribuiscono ad assorbire il 10% delle emissioni europee di anidride carbonica.

Lo Stato delle Foreste in Europa articola la sua descrizione attraverso l'esame qualitativo e quantitativo degli indicatori pan-europei di gestione sostenibile.

Secondo il rapporto, le sfide attuali delle foreste europee devono indirizzarsi verso:

- la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- gli usi energetici del legno;
- la conservazione della biodiversità delle foreste;
- la valorizzazione e promozione della così detta "green economy".

Le politiche regionali La Regione

- **Promuove la gestione sostenibile delle risorse forestali attraverso lo sviluppo delle attività selvicolturali**
- **Riconosce ed attua gli impegni assunti a livello internazionale in materia di biodiversità e sviluppo sostenibile**
- **Riconosce il ruolo delle attività selvicolturali nello sviluppo economico e nella tutela dell'ambiente**
- **Incentiva l'introduzione di sistemi di certificazione eco-compatibile delle produzioni forestali e della selvicoltura**

Sono obiettivi prioritari della Regione:

- Nelle aree montane e collinari:



- Nelle aree di pianura e di fondovalle:



- PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 (REG. CE 1698/2005)
- MISURE FORESTALI
- INTERVENTI FORESTALI NELLE AREE PROTETTE
- INTERVENTI PER IL RILANCIO DELLA FILIERA BOSCO



È importante rilanciare la filiera?

- Certamente sì, perché con le utilizzazioni:
 - si crea occupazione;
 - si mantiene l'uomo legato alla montagna;
 - si prevengono fenomeni di dissesto idrogeologico legati all'abbandono dei boschi;
 - si migliora il paesaggio e l'aspetto dei boschi;
 - si evita il ricorso a fonti energetiche non rinnovabili e/o a materie prime inquinanti

Come rilanciare le utilizzazioni

- Favorire la **gestione unitaria** dei boschi; questo dovrebbe permettere di:
 - ridurre i costi unitari delle utilizzazioni;
 - rendere più costante l'offerta di legname;
 - migliorare l'assistenza tecnica negli interventi;
 - migliorare la qualità del legname prodotto.

Come rilanciare le utilizzazioni

- Incentivare la **riduzione dei costi** di utilizzazione in particolare attraverso:
 - la realizzazione della viabilità “forestale” e il miglioramento di quella esistente;
 - l’aumento della professionalità e delle rese da parte degli operatori;
 - lo sviluppo tecnologico grazie alla ricerca e alla sperimentazione (es. nuovi macchinari)

Come rilanciare le utilizzazioni

- Incentivare gli accordi fra i vari settori della filiera, in particolare attraverso **contratti pluriennali** per la fornitura di legname fra i proprietari, singoli o associati, e le imprese boschive e/o fra queste e le segherie;
- Ridurre i **tempi di attesa** per l'inizio delle utilizzazioni dovuti ad ostacoli "burocratici"

Come rilanciare le utilizzazioni

- Incentivare la vendita del legname **già tagliato** e a corpo per lotti omogenei, nel caso di enti pubblici che non abbiano conferito i propri boschi a consorzi
- Favorire il ricorso alla **certificazione forestale** quale strumento per garantire ai cittadini l'uso rinnovabile ed ecologico della risorsa legno

Nel dicembre 2009 ERSAF, ha ottenuto la certificazione delle “Foreste di Lombardia” (nuova denominazione delle foreste demaniali regionali lombarde) secondo i due sistemi di certificazione forestale riconosciuti a livello internazionale FSC® e PEFC.

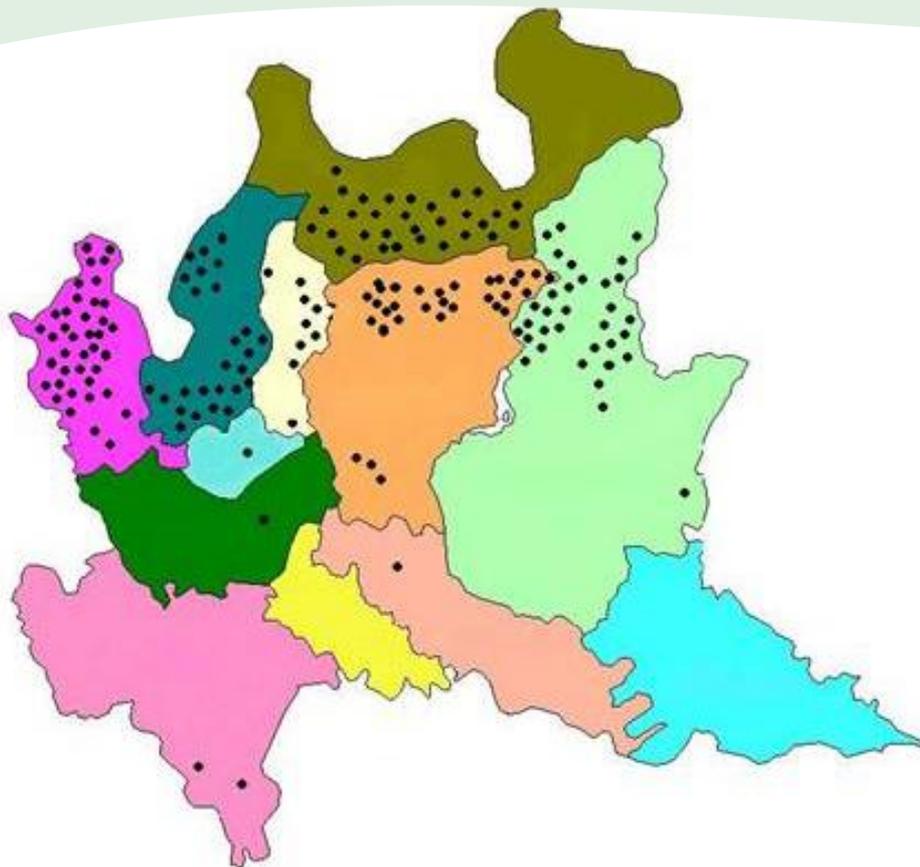
Trattandosi del primo esempio in Italia di doppia certificazione per un ente pubblico e considerato che ad un unico soggetto gestore conferivano più superfici boscate non contigue e differenti tra loro, il lavoro di preparazione ha visto la partecipazione dei segretari nazionali di FSC-Italia e PEFC-Italia.

Certificazione di gestione forestale



**GESTIONE FORESTALE
RESPONSABILE
ICILA - FM-000334
© 1996 FSC**

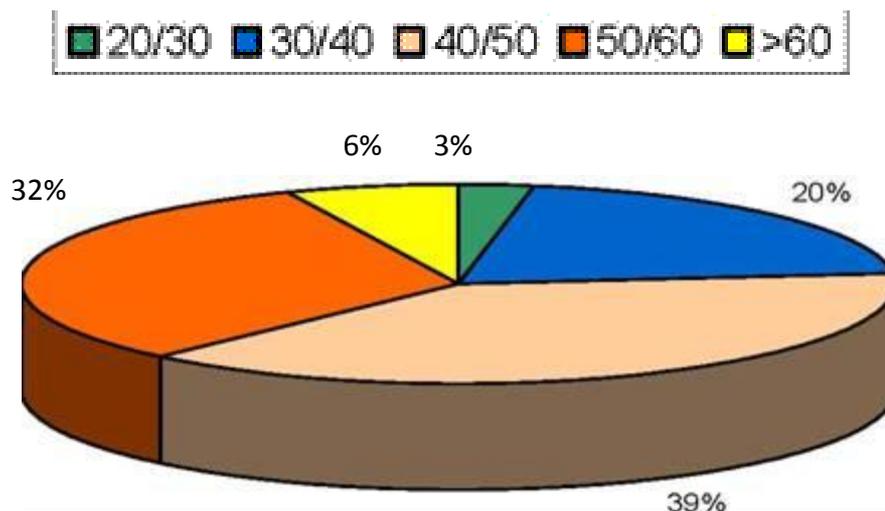




Varese 164 occupati
Como 132 occupati
Lecco 37 occupati
Sondrio 199 occupati
Monza – Brianza 3 occupati
Milano 37 occupati
Bergamo 86 occupati
Brescia 196 occupati
Pavia 4 occupati
Cremona 15 occupati

Dislocazione Imprese boschive per Provincia

Dallo studio dell'età media dei titolari delle imprese boschive lombarde, è emerso che nelle 171 imprese boschive censite la media dell'età dei titolari è di 45.6 anni. Le età dei titolari sono state inoltre suddivise per classi: la prima classe comprende le persone dai 20 ai 30 anni, la seconda quelle dai 30 ai 40 anni, la terza quelle dai 40 ai 50 anni, la quarta quelle dai 50 ai 60 anni, la quinta gli ultra-sessantenni.



Il peggior lavoro del mondo? Il taglialegna



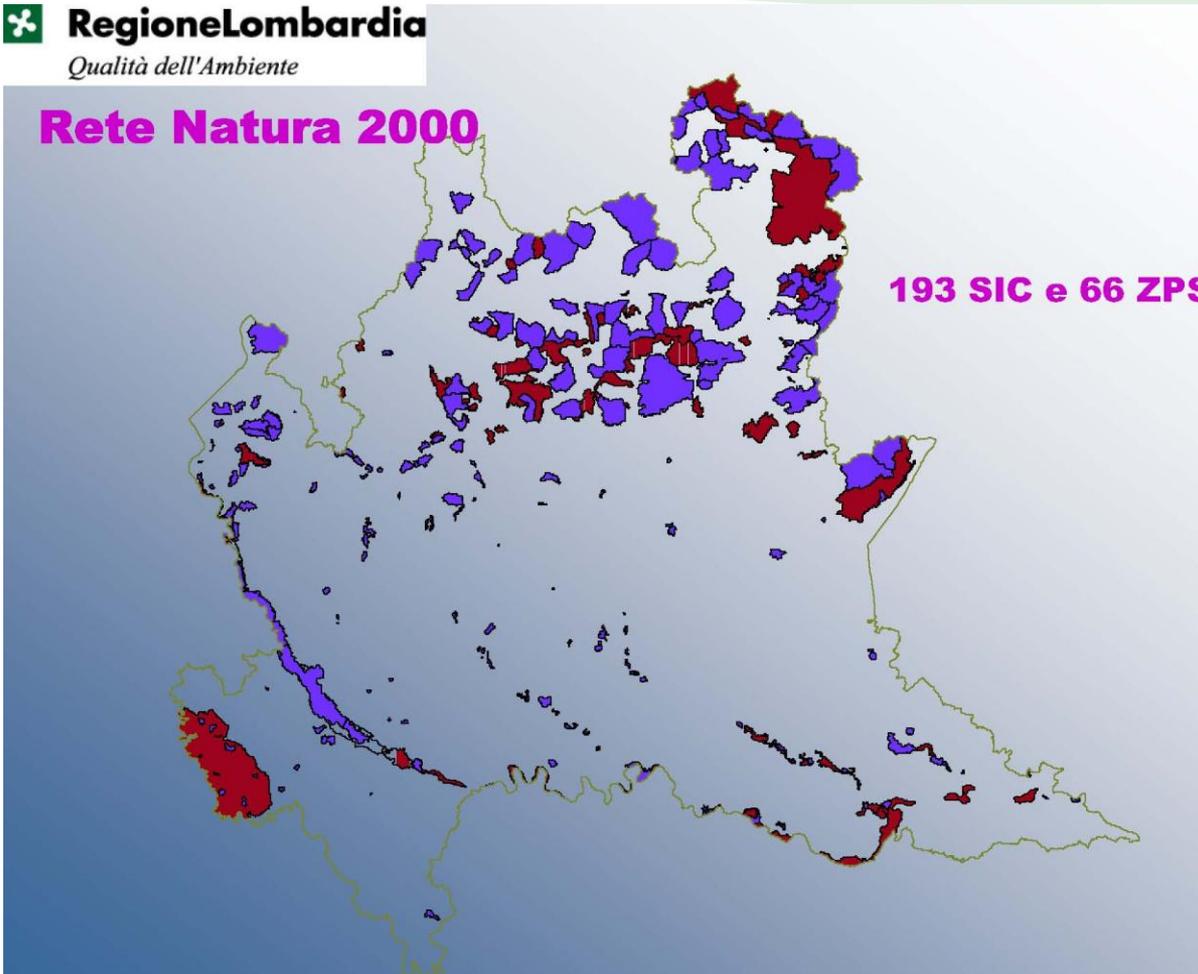


 **Regione Lombardia**

Qualità dell'Ambiente

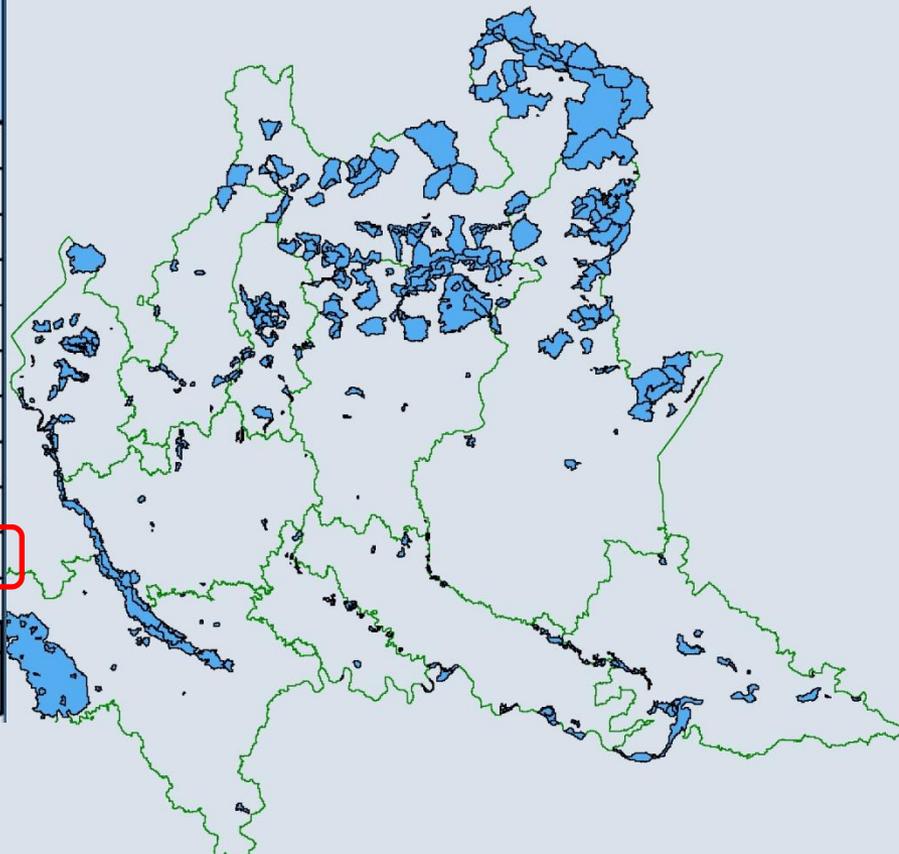
Rete Natura 2000

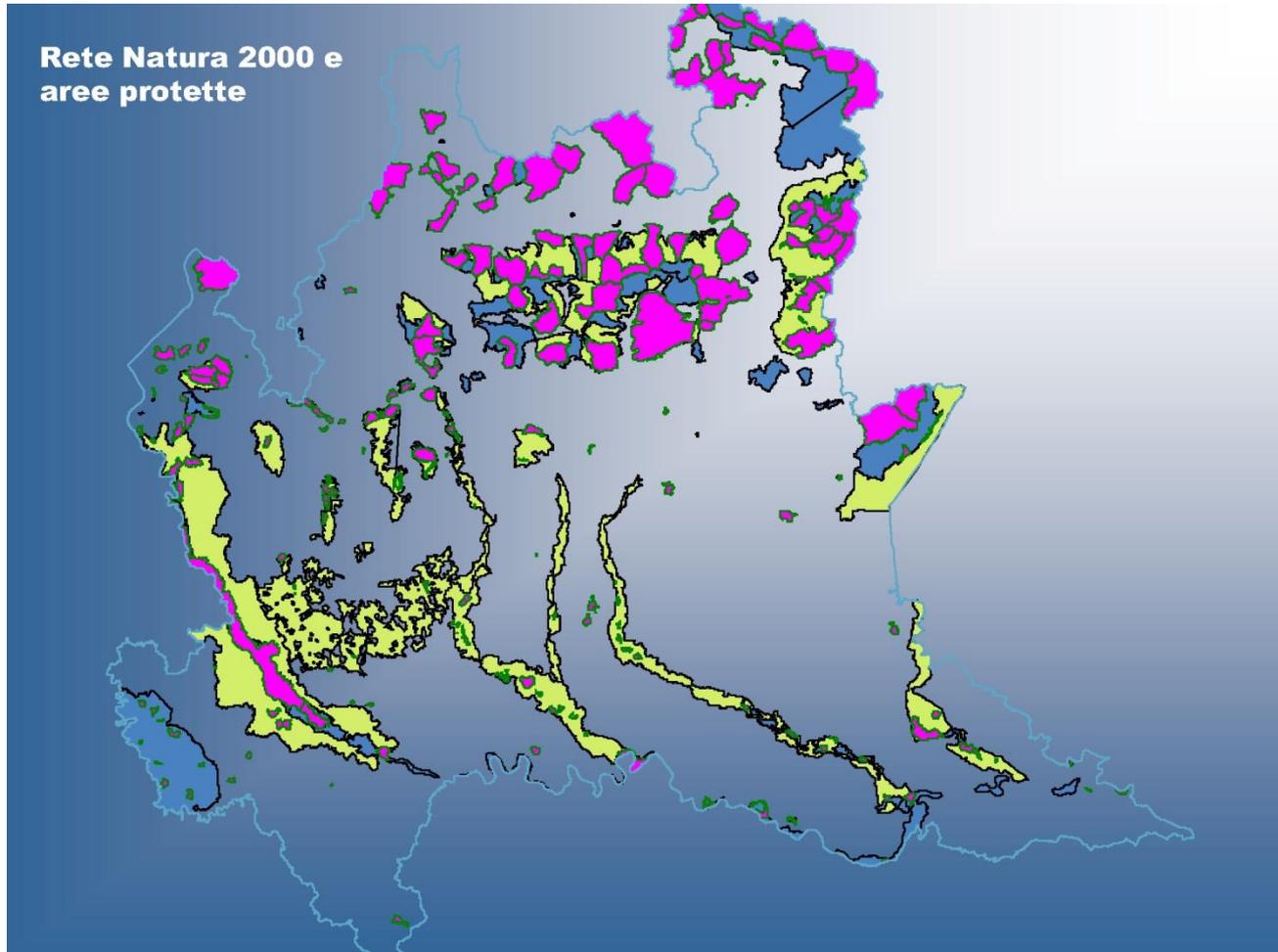
193 SIC e 66 ZPS

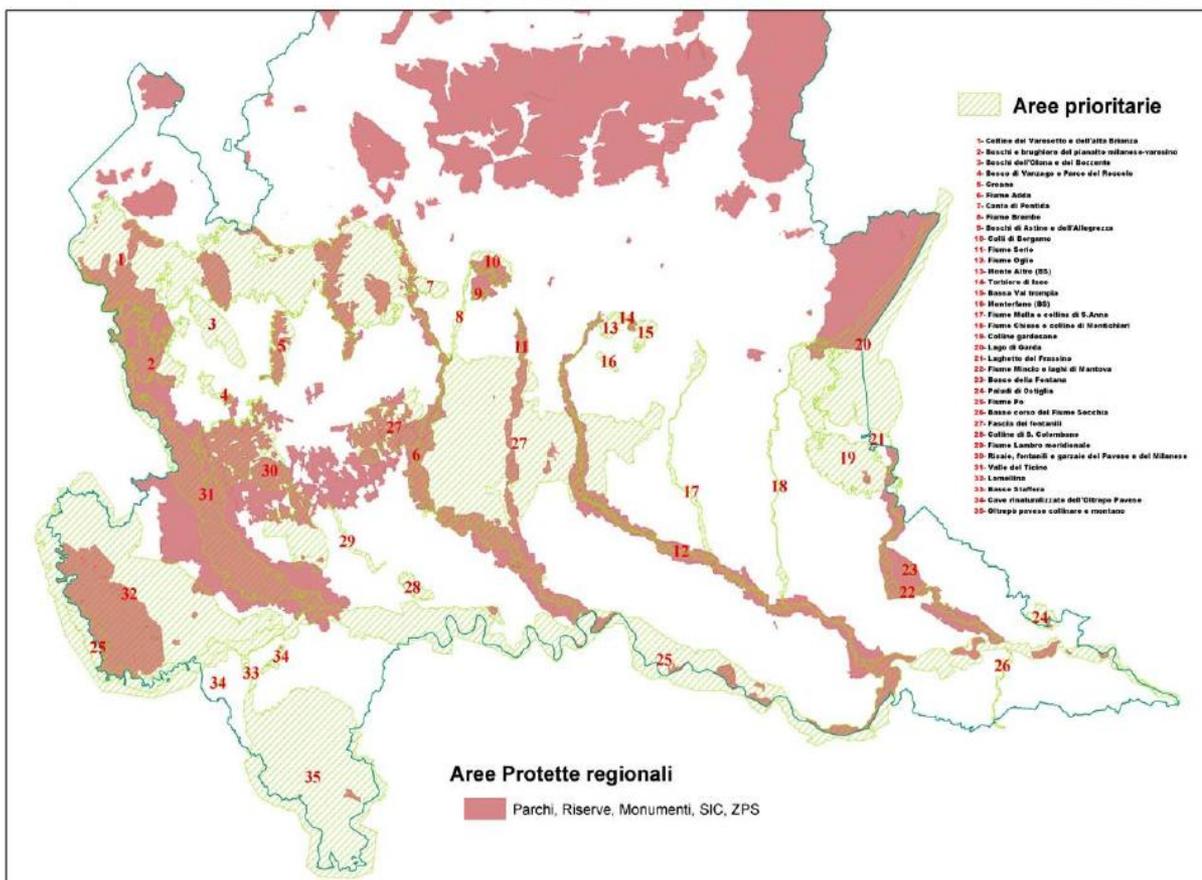


SITI NATURA 2000 NELLE PROVINCE DELLA LOMBARDIA

Sigla Prov	Superficie totale Provincia	Ettari Natura 2000 per	% superf. Natura 2000 su tot
BG	274492	61465	22,4
BS	478662	69000	14,4
CO	127223	6116	4,8
CR	176605	5974	3,4
LC	81898	10084	12,3
LO	78335	2332	3,0
MI	198373	8810	4,4
MN	234352	13298	5,7
PV	296450	45296	15,3
SO	319591	132061	41,3
VA	119497	17632	14,8
Regione	2385478	372068	15,6





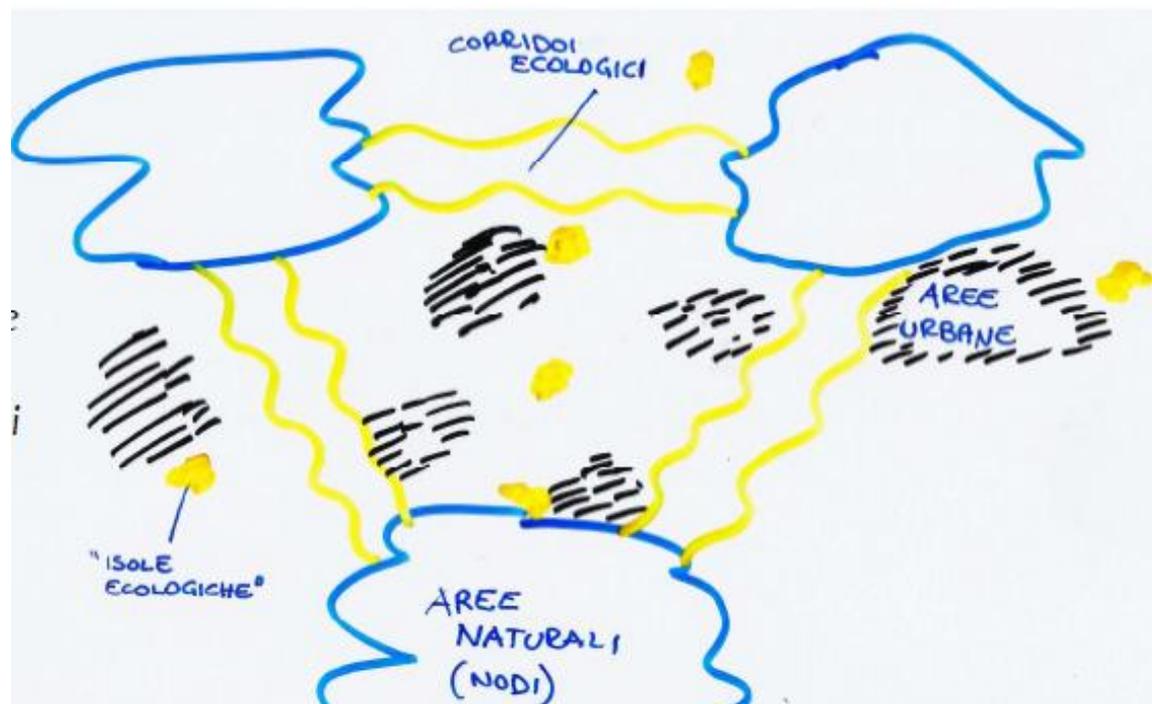


RETE ECOLOGICA REGIONALE (DGR 6415/07)



Che cos'è una Rete Ecologica?

E' un insieme di aree naturali (Nodi), dove le specie animali e vegetali di pregio vivono e si riproducono, collegate da fasce di territorio che consentono loro di spostarsi. Questa fasce vengono denominate "corridoi ecologici".



*la RER si pone la triplice **finalità** di:*

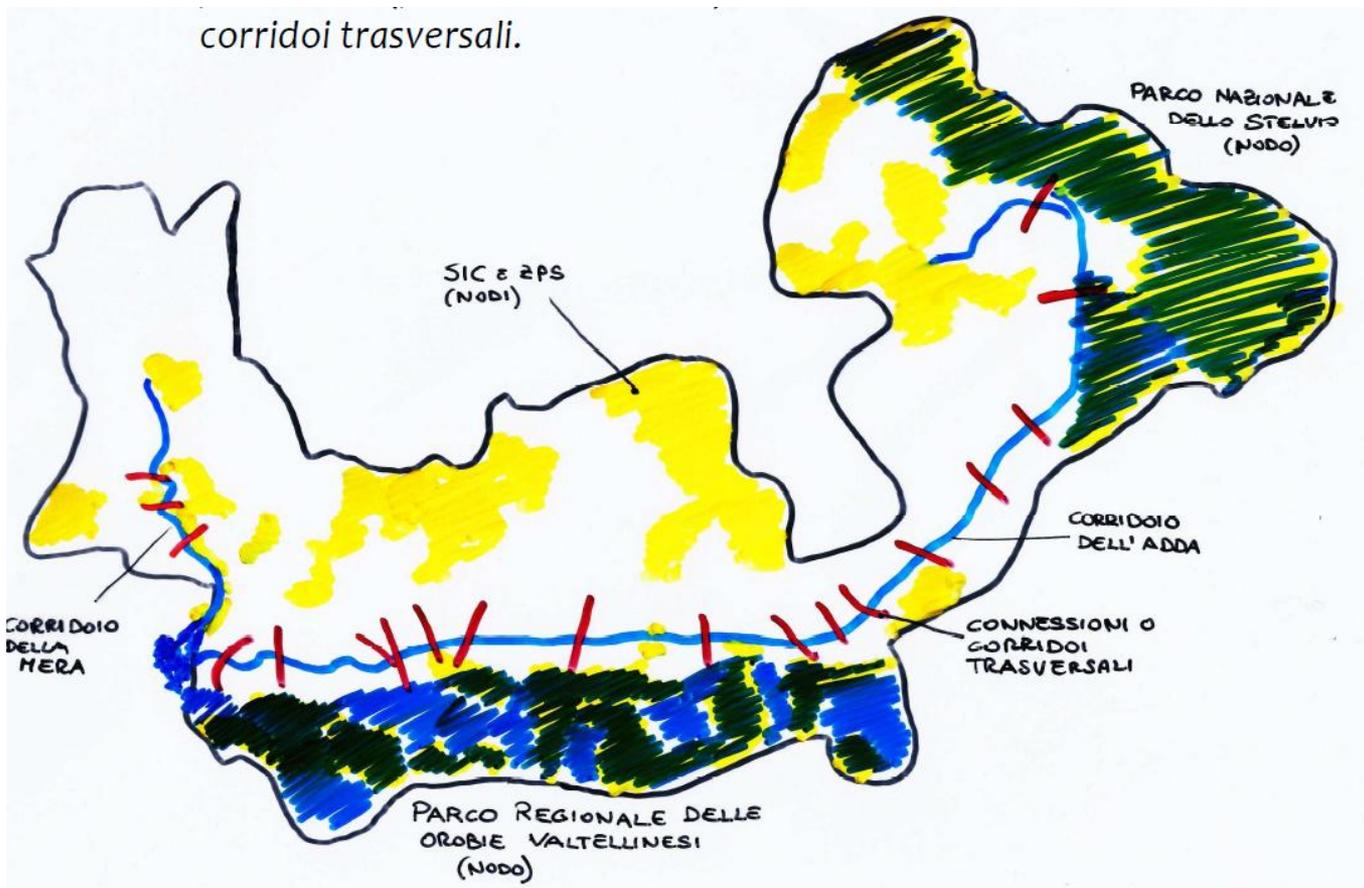
Tutela

valorizzazione

Ricostruzione



Rete Ecologica in provincia di Sondrio





NUOVI BOSCHI E SISTEMI VERDI IN LOMBARDIA

10 mila ettari

la superficie complessiva
PARI A 14MILA
CAMPI DI CALCIO

200 milioni

l'investimento previsto

2006-2009

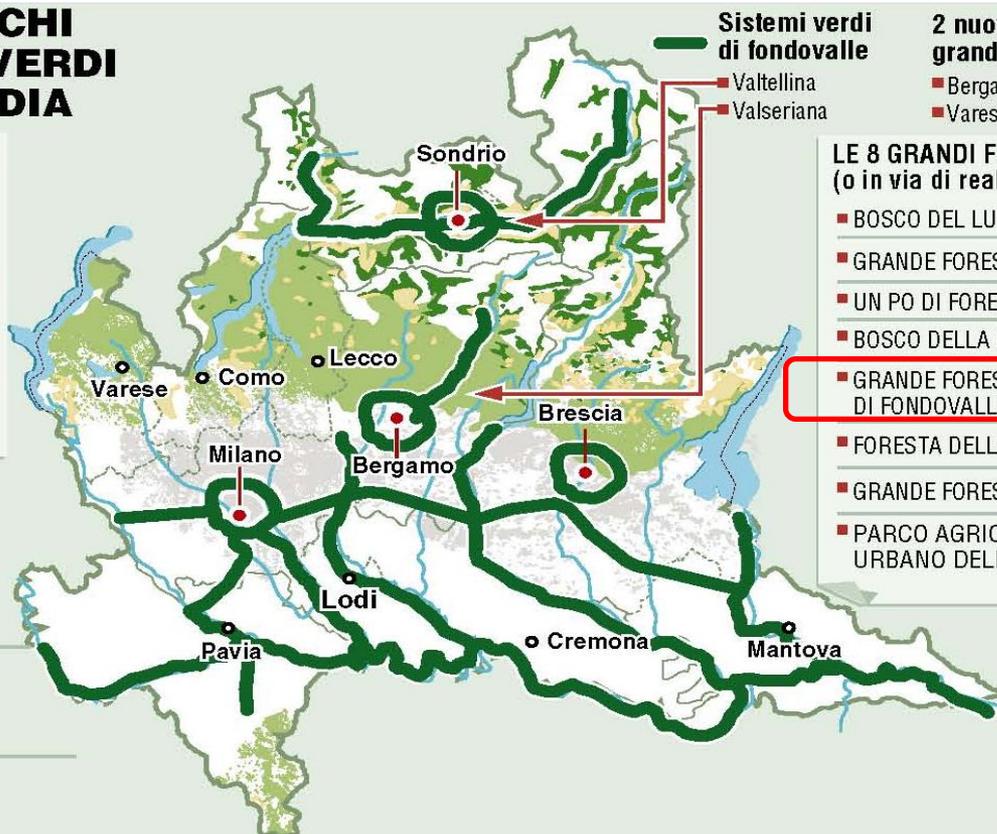
il programma attuativo

Reti verdi

- Milano
- Sondrio
- Bergamo
- Brescia

Boschi e sistemi verdi fluviali percorribili
(progetto interregionale sul Po)

Collegamento ecologico tra Alpi e Appennini



Sistemi verdi di fondovalle

- Valtellina
- Valseriana

2 nuove grandi foreste

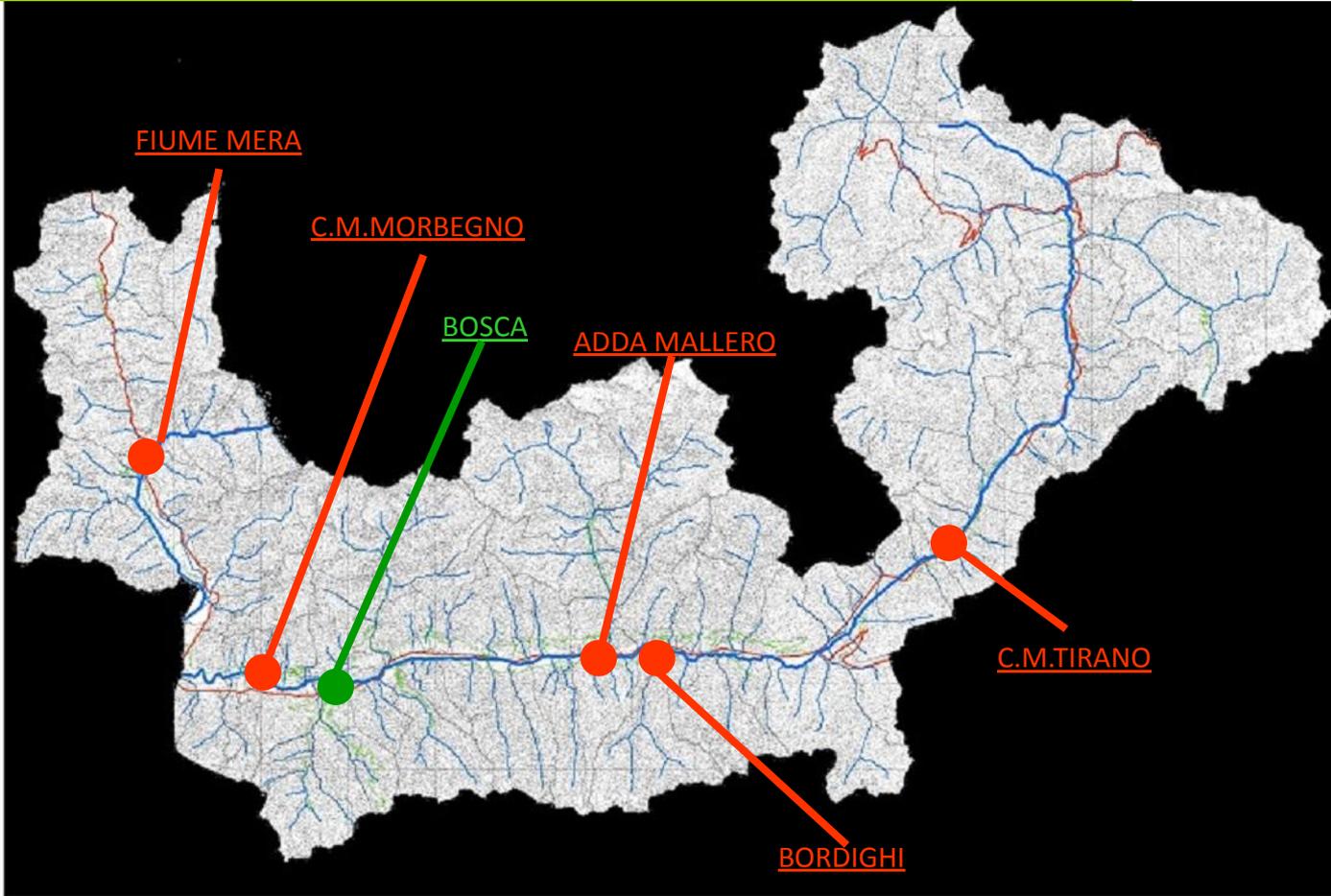
- Bergamo
- Varese

LE 8 GRANDI FORESTE GIÀ REALIZZATE (o in via di realizzazione)

- BOSCO DEL LUSIGNOLO (BS)
- GRANDE FORESTA DI PIANURA (LO)
- UN PO DI FORESTE (CR)
- BOSCO DELLA BESOZZA (MI)
- GRANDE FORESTA DI FONDOVALLE IN VALTELLINA (SO)
- FORESTA DELLA CARPANETA (MN)
- GRANDE FORESTA TRA I DUE FIUMI (PV)
- PARCO AGRICOLO-URBANO DELLA VETTABIA (MI)

Aga-d'Arco Lombardia Notizie

Sistemi Verdi Valtellina 2005



Viaggi I nostri itinerari

Sotto
le foglie

Dalla lombarda Val Masino, con i suoi tremila ettari di latifoglie e conifere, al Supramonte sardo, terra di pastori e cacciatori dominata dai lecci

Le 5 foreste d'Autunno

Scoprirle andando a piedi, lentamente, come l'uomo ha fatto per secoli

Occupano un terzo del Paese e stanno aumentando. Le foreste italiane sono cresciute negli ultimi vent'anni di 1,7 milioni di ettari. Oggi possono vantare una superficie di 10 milioni e 400 mila ettari, che ospitano 12 miliardi di alberi.

L'autunno è la stagione migliore per visitarle. La luce trasparente e i primi geli che arrossano le foglie fanno di questi contenitori naturali di carbonio, che svolgono un ruolo fondamentale nel mitigare l'effetto serra, luoghi da scoprire nella loro incantata meraviglia, andando a piedi, lentamente, come gli uomini hanno fatto per secoli.

È un'esperienza sensoriale a tutto campo, fatta di colori, di odori, di suoni, che, passo dopo passo, rivelano a chi vi si inoltra la vita segreta della foresta.

La foresta della Val Masino

Le venti foreste lombarde si sviluppano su una superficie di 23 mila ettari, un vasto polmone verde che contraddice positivamente lo stereotipo della regione più industrializzata del Paese. La Lombardia alpina la fa ovviamente da padrone. Una delle aree meno note è quella della Val Masino, che offre una foresta di quasi 3.000 ettari, suddivisa nel settore Bagni del Masino, con le famose terme frequentate fino dal XVI secolo, e il settore Val di Mello, che si sviluppa ai piedi delle pareti di una delle zone di arrampicata più celebri al mondo. I boschi sono misti di latifoglie e conifere e si stagliano sullo sfondo di severi circhi alpini.

Verso il cielo

Nella Sila vivono i pini larici, fra gli alberi più alti del nostro Paese: quaranta metri, quanto un palazzo di quindici piani

Da San Martino si sale all'imbocco della Val di Mello e di qui non resta che inoltrarsi a piedi nel fondovalle, fra bellissime baite e specchi d'acqua creati dal torrente (www.ersaf.lombardia.it). La zona dei Bagni, che costituisce solo il 13 per cento del patrimonio boschivo della foresta della Val Masino, offre brevi passeggiate lungo i tratti iniziali dei sentieri di accesso ai rifugi.

La foresta dei violini di Paneveggio

È qui che crescono i famosi abeti di risonanza. Pare che Stradivari e gli altri maestri liuti di Cremona si inerpicassero fino alla foresta di Paneveggio, per scegliere personalmente i secolari abeti rossi, che sarebbero serviti per la fabbricazione delle migliori casse armoniche del mondo. Perché questo albero ha un legno particolarmente adatto allo scopo: elastico, capace di trasmettere il suono, con i canali linfatici che somigliano a microscopiche canne d'organo. C'è anche un tempo per il taglio: la luna calante tra ottobre e novembre, allorché la quantità di linfa presente è minore.

La Foresta di Paneveggio rientra nel Parco Naturale di Paneveggio e delle Pale di San Martino. La si incontra salendo dalla Val di Fiemme al passo Rolle, nello scenario delle cime vulcaniche del Lagorai. Quasi il 90 per cento degli alberi è costituito da abeti rossi, struttati anche dalla Serenissima per i suoi cantieri navali. Il Centro visitatori di Paneveggio si incontra nei pressi del Lago di Forte Buso, lungo la statale 50 che sale da Predazzo. Di qui parte un percorso naturalistico, che permette di scoprire gli scorci più pittoreschi (www.parcopan.org/it/index.html).

Le foreste primarie del Supramonte

La Sardegna ha un cuore selvaggio. Il Supramonte è rimasta la terra dei pastori e dei cacciatori, gente che ha fatto del coraggio un abito morale. È un

quadrato compreso tra Dorgali, Nuoro, il Gennargentu e il Golfo di Orosei. Vi dominano il bianco della roccia calcarea e il verde lussureggiante della foresta primaria costituita soprattutto di lecci, l'ultimo nucleo della grande coperta verde del Mediterraneo.

In questo tratto per una quarantina di chilometri l'Oriente Sarda si allontana dal mare e le coste private di strade sono rimaste come all'inizio del secolo scorso, quando i barcaioli toscani approdavano per ritirare il carbone di legna e le fornate di cacio e di ricotta dei caprai. Ormai lontana l'età dei banditi, il Supramonte ha tutte le carte per diventare una grande risorsa turistica per un'isola che patisce la stagionalità come forse nessun'altra regione italiana.

Tra Orgosolo e Dorgali il Supramonte è inciso

dalla fenditura di d'Europa questo non è una vena calcarea sedata dal di foglie pe

Tra lecci

Nel cuore vegetazioni mare inc percorsi

In Trentino

Nei rifugi fino a ottobre tra escursioni e cibi tipici

Chiusura in bellezza della stagione turistica estiva nei boschi e sulle montagne del Trentino. In 45 strutture, complice la rassegna «I rifugi del gusto» l'accoglienza in quota si protrarrà fino al 6 ottobre. L'iniziativa si propone di prolungare la stagione in montagna, offrendo agli escursionisti la possibilità di abbinare una bella camminata a un pasto studiato per valorizzare la qualità dell'enogastronomia trentina. Quest'anno verranno valorizzati i primi piatti come Forzetto alla trentina, il Goulasch, il Brò brusà e la zuppa di verdure. I gestori dei rifugi hanno quindi confezionato una proposta vacanza molto vantaggiosa che prevede nella giornata del sabato il raggiungimento del rifugio in compagnia di una guida Alpina o di un accompagnatore di territorio, la cena, il pernottamento, la colazione, il pranzo al sacco e un'escursione sempre guidata la domenica, il tutto al costo di 49 euro. L'ospite sarà accolto da un calice di Trentodoc metodo classico. Informazioni su www.visittrentino.it/i-rifugi-del-gusto.

Massimo Spanpani

I personaggi



Scrittore

Mario Rigoni Stern nato e morto ad Asiago nel 2008 a 87 anni, alpino durante la Guerra e deportato in un campo di concentramento dai nazisti. La sua opera più nota è *Il sergente nella neve*



Filosofo

Martin Heidegger con la moglie casa di legno «Hütte» costruita in tedesco negli anni Trenta del secolo Todtnauberg nella Foresta nera

La foresta della Val Masino

Le venti foreste lombarde si sviluppano su una superficie di 23 mila ettari, un vasto polmone verde che contraddice positivamente lo stereotipo della regione più industrializzata del Paese. La Lombardia alpina la fa ovviamente da padrone. Una delle aree meno note è quella della Val Masino, che offre una foresta di quasi 3.000 ettari, suddivisa nel settore Bagni del Masino, con le famose terme frequentate fino dal XVI secolo, e il settore Val di Mello, che si sviluppa ai piedi delle pareti di una delle zone di arrampicata più celebri al mondo. I boschi sono misti di latifoglie e conifere e si stagliano sullo sfondo di severi circhi alpini.

Verso il cielo

Nella Sila vivono i pini larici, fra gli alberi più alti del nostro Paese: quaranta metri, quanto un palazzo di quindici piani

Da San Martino si sale all'imbocco della Val di Mello e di qui non resta che inoltrarsi a piedi nel fondovalle, fra bellissime baite e specchi d'acqua creati dal torrente (www.ersaf.lombardia.it). La zona dei Bagni, che costituisce solo il 13 per cento del patrimonio boschivo della foresta della Val Masino, offre brevi passeggiate lungo i tratti iniziali dei sentieri di accesso ai rifugi.

Grazie e spero di non avervi annoiato

